

Riforma dello Statuto dell'Ospedale.

Il Sindaco dice che il Consiglio è chiamato a dare un voto consultivo sulla riforma dello Statuto dell'Ospedale.

Cornaglia propone la nomina d'una Commissione.

Braggio crede bene di informare prima il Consiglio, ed entra nella lettura degli articoli riformati, dando dettagliate spiegazioni.

All'art. 5 Giardini propone che si sospenda per ora l'esenzione degli affetti da malattie infettive e contagiose: in caso di epidemia sta bene il Comune farà e provvederà: del morbillo non si preoccupa, ma della tifoidea così comune tra noi seriamente si perchè il Comune ora non può provvedere. Si rivolge al Sindaco e lo prega di considerare quanto ci resti a fare in materia: è un onere grave che ne viene al Comune; sta bene che la legge disponga, ma non siamo ancora provvisti.

Traversa sarebbe anch'egli del parere di tale sospensione e vorrebbe mettere un inciso: « finchè non siasi provvisto dal Comune ».

Pastorino crede che converrà seriamente pensare alla soluzione più pronta di tale problema, e vuole che la legge abbia il suo impero.

Braggio risponde che non può accettare l'inciso: che la legge ha tassative disposizioni al riguardo: che in pratica però l'Amministrazione è sempre stata larga nell'interpretare le possibilità di accogliere in via d'eccezione anche infermi contagiosi. Si approva.

Giardini raccomanda che l'età per gli orfani si porti fino ai 12.

Braggio risponde che non può, per grande affollamento di domande, per quanto in pratica anziché ai 10, si vada fino agli 11, per *annus inceptus non habetur pro completo*.

Moraglio dopo aver parlato degli orfani, della loro quota di sussidio, che vorrebbe regolata dallo statuto, mentre è oggetto di regolamento, domanda al presidente della Congregazione perchè nella fornitura del vino si è ricorso al vino meridionale.

Braggio osserva come Moraglio sia uscito (come dice sovente Moraglio ai colleghi) dal seminato: ma poi ricordandosi che negli articoli precedenti circa l'organico ha dovuto parlare di cuochi, non si meraviglia che Moraglio s'ia discosto in cantina, e gli dà volute spiegazioni.

Viene poi la volta dell'art. 15 sul servizio sanitario, perchè tutti gli addetti siano di nomina dell'Amministrazione.

Braggio elogia la chiara relazione del notaio Depetris, ed appoggiandosi agli articoli in essa illustrati (11, 31, 36, 65, 95 della legge sulle Opere Pie) dimostra come assolutamente i medici devono essere nominati dall'Ospedale.

Commenta le disposizioni testamentarie di mons. Capra, e legge molto argutamente una lettera del vescovo Contratto facendo vedere la incongruenza della nomina vescovile colle responsabilità dell'Amministrazione.

Accusani farà una dichiarazione di non voto, perchè ha già votato in seno alla congregazione. Dice che si tratta di un diritto privato, che non può essere manomesso: ricorda che già altra volta gli amministratori tentarono una lite in tal senso, ma dovette pagare le spese l'amministrazione; sarebbe stato bene che le avessero pagate del proprio. Accetta l'idea della Commissione.

Marenco si associa ad Accusani.

Cornaglia ritira la sua proposta, perchè adesso tutto si è esaurito.

Giardini non riconosce trattarsi di diritto privato! sa che la riforma risponde alla legge, e al bisogno di migliorare il servizio sanitario colle volute garanzie. Prega il Consiglio a dar parere favorevole.

Dopo che il sindaco ha aggiunto alcune spiegazioni sulla lite fatta dai vecchi amministratori, che difende contro la censura di Accusani, il Consiglio approva lo statuto riformato.

Favorevoli 16, contrarii 3, astenuti 2. Giardini prima di passare alla nomina del sanitario, manda un saluto alla ricostituita società degli esercenti, e si augura che parallelamente e di accordo possa progredire col bene del Comune la forza potente della società, lieto (come spera) se sempre in caso di disparità di vedute aleggerà sopra ogni contesa il bene del Paese.

Il sindaco si associa a nome della Giunta.

In seduta segreta si vota per la proposta dell'ufficiale sanitario.

Dott. Martini voti 13.
Dott. Ramorino voti 8.

Si scioglie la seduta e si rimanda il seguito della discussione per la residua parte dell'ordine del giorno.

A PROPOSITO DEL RIPOSO FESTIVO

Come è noto, la Camera dei Deputati, dopo aver approvato i singoli articoli della legge sul riposo festivo, compilata dall'on. Cabrioli, poi corretta o scorretta da innumeri emendamenti, l'ha respinta in blocco con un numero considerevole di palle nere. Tralasciando ora di fare dell'inutile accademia sulla mancanza di dignità della Camera che approva a voti palesi e boccia nell'urna, non possiamo a meno di felicitarci per questo voto che rappresenta il trionfo del senso comune; quasi vien voglia di parafrasare l'esclamazione ch'ebbe a profetire Luigi Guicciardini di Piero in giorno memorabile per la libertà fiorentina dopo aver numerato i voti: « Tutte nere, sia lodato Iddio ».

Il principio del riposo festivo deriva da due fonti, dalla Religione e dall'Igiene. Quanto alla religione gli onorevoli sostenitori del progetto alla Camera non lo facevano certo nella speranza che operai, contadini, lavoratori in genere potessero frequentare le funzioni sacre; ci sia permesso di osservare che di feste la Chiesa ha fatto e fa tuttora un vero abuso, tanto che lo Stato dovette intervenire infrenando coll'elenco delle feste riconosciute e la soppressione delle altre inutili.

Ed ora veniamo alla famosa igiene, la nina Egeria dei nostri numi di Montecitorio. Si è detto: « Ad ogni azione corrisponde una reazione uguale e contraria ». Benissimo, è legge di fisica; ancora: ad ogni periodo di contrazione d'una fibra muscolare corrisponde un periodo di rilassamento: arcibenone, è legge di fisiologia; dunque, hanno concluso, il riposo è assolutamente necessario all'organismo umano e allora renderemo obbligatorio il riposo festivo! Ecco il sofisma e proprio nella coda sta il veleno.

Il riposo è certamente una necessità, ma che tale sia il riposo festivo nessuno ha ancora dimostrato. Quando i nostri lavoratori avessero un ben studiato e proporzionato numero d'ore di lavoro e di riposo, con un periodo annuale di vacanza assolutamente necessario per la quiete simultanea del corpo e dello spirito, vi sarebbe da invocare e benedire la legge che abolisse la festa: non è un paradosso, ma un profondo convincimento.

La festa com'è attualmente in Italia e come la legge respinta non avrebbe menomamente modificato, è una cattiva

istituzione, è il giorno delle libazioni policrome, rosse, gialle, verdi, trasparenti, sempre alcooliche, in cui il nostro lavoratore si logora l'organismo ben più che nei sei precedenti di lavoro, ed a questa istituzione, che il tempo e l'educazione delle masse potranno rendere migliore, si voleva dare il suggello di funzione legislativa; il riposo forzato e l'alcoolismo obbligatorio. Del resto, conveniamone, lo Stato nostro in materia d'igiene non ha fortuna; basti il dire che attualmente vende al pubblico tabacco e chinino!

L'igiene è una bellissima cosa, è la Dea salutare e moderna che ha già salvato intere popolazioni da gravi jatture, ma bisogna che il suo potere lo eserciti un po' nell'ombra, a mezzo d'agenti segreti, senza divisa, altrimenti i cittadini vedendosi sempre fra i piedi l'igiene, i suoi ministri e le sue leggi, esclameranno: meno igiene e più libertà! R.

Un utilissimo consiglio ai nostri agricoltori

Avvertiamo i nostri lettori di andare guardinghi nel comperare piante di gelso o da giardino nel territorio di Milano. Ci si riferisce infatti che desso è tutto infetto della *Diapsis Pentagona*, un malanno che non intacca solo i gelsi, ma anche molte piante da giardino, come ad esempio gli *Evoaninus*, lo *Sophore*, ecc. Cosicché recando piante infette, non solo si ha il pericolo di comunicare il male alle altre piantagioni di gelso (e trattasi di un male che non ha rimedio), ma si corre altresì il rischio di rovinare il proprio giardino, come è successo ad un nostro amico dimorante all'estero. Desso si fece pervenire da una città che non nominiamo, delle camelle, essendo infette da un consimile malanno infettarono tutte le altre piante del giardino, aranci, limoni, ecc.

Nessuna cura, nè tabacco, nè altro, valse a salvarle.

La cosa è molto grave e presenta un immenso pericolo per le nostre regioni. Ci rivolgiamo pertanto al titolare della locale *Cattedra Ambulante* onde prenda la cosa a cuore e faccia propaganda nelle campagne onde i coltivatori stiano bene in sull'avviso.

Abbiamo già il pericolo della fillossera e badiamo di evitarne un altro.

Non comprendiamo poi come il Governo che non permette l'esportazione della più piccola pianta dalle nostre regioni senza apposito certificato di immunità, lasci poi che dagli stabilimenti agrari vengano esportate altre piante infette di altre malattie altrettanto terribili, nella loro qualità, come la fillossera.

Al timore di vedere i nostri vigneti distrutti dalla fillossera, non aggiungiamo quello di veder rovinata quel poco che ancora ci resta di industria serica.

Società Esercenti e Commercianti di Acqui

Domenica ebbe luogo l'assemblea generale per l'insediamento dei nuovi eletti alle cariche sociali.

La sala era gremita di soci.

La direzione del convegno venne, come di regola, assunta dall'ex presidente della società sig. Giuseppe Borreani, il quale, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, rese pubbliche azioni di grazie ai membri della commissione che riuscì ad aumentare fortemente il numero degli iscritti al sodalizio, e disse parole di lode al segretario Bellafà Giuseppe per la prestata cooperazione.

Invitò poscia i nuovi dirigenti a prendere possesso dei seggi cui vennero con brillante votazione nominati, e con belle indovinate frasi, interrotte spesso da applausi, si disse lieto di cedere il posto di presidente al cav. Pietro Pastorino, il quale farà certo rifiorire la società e saprà tradurre in cose concrete e stabili le aspirazioni di tutti. Porse pure un saluto al vice-presidente sig. Vigo Giacomo, ed a tutti i componenti il

consiglio d'amministrazione dicendosi sicuro che concorreranno con tutte le loro forze alla buona riuscita dei comuni intendimenti.

Trovò modo di ricordare il vescovo Capra ed il venerando Iona Ottolenghi i quali scrissero le più belle pagine nel libro d'oro della Carità Cittadina.

Da ultimo propose l'invio di un telegramma di reverente omaggio al presidente onorario del sodalizio on. Maggiorino Ferraris. Venne approvato all'unanimità.

Fra i calorosi applausi di tutta l'assemblea il cav. Pietro Pastosino tracciò con l'eleganza del dire che gli è propria un ampio e complesso programma che rispecchia i desiderii ed i più sentiti bisogni dei consociati e dei cittadini. Dichiarò quindi aperta la discussione.

Sull'invito del sig. DeBenedetti Enrico appoggiato anche dal sig. Borreani e dal presidente cav. Pastorino, l'assemblea acclamò il sig. Cornaglia Annibale a cassiere della società. Questi ringraziò commosso e riconoscente.

Parlarono in seguito i sigg.: Tavanti Benedetto, Borreani Giuseppe, Cuminatti Giovanni, Vigo Giacomo, Reggio Giovanni, Cornaglia Annibale, Cazzola Angelo, Rossi Francesco, Porzio Ernesto e Vermiglio Bernardo e venne deciso di ribassare la quota mensile portandola da una lira a soli cent. 50. Si deliberò anche di far ristampare lo statuto sociale per la distribuzione del medesimo agli associati, senza pregiudizio però delle modificazioni che, in occasione più opportuna, l'assemblea generale dei soci intenderà apportarvi.

Giovedì sera si è poi riunito il nuovo consiglio per procedere alle nomine del segretario, del porta bandiera e del fattorino e risultarono eletti i signori:

Bellafà Giuseppe a segretario, Dellacà Ferdinando a porta-bandiera e Carozzi Carlo a fattorino.

RIASSUNTO delle operazioni delle casse di risparmio postale a tutto il mese di Febbraio 1904.

Libretti rimasti in corso alla fine del mese precedente	N. 4,995,109
Libretti di prima emissione, rinnovati e duplicati in Febbraio	» 54,407
	N. 5,049,516
Libretti ultimati, estinti e smarriti nel mese stesso	» 22,888
	N. 5,026,628
Libretti in corso per depositi giudiziali	» 4,112
Totale dei libretti in corso	N. 5,030,740
Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 873,715,135,01
Depositi del mese di Febbraio	» 39,393,596,32
	L. 913,108,731,33
Rimborsi del mese stesso	» 35,644,883,59
	L. 877,463,847,74
Credito per depositi giudiziali	» 7,596,529,11
Credito complessivo dei depositanti	L. 885,060,376,85

TERME D'ACQUI Forestieri arrivati

- Sig.ra Carlotta Guianchain, Marsiglia.
- Ing. cav. Antonio Citterio, Como.
- Sig. Angelo Marenco, Sindaco di Pareto.
- Sig.ra Evelina Duprè, Torino.
- Sig. Giacomo Sandreni, Traoma.
- Sig. ne Morelli, Alessandria.
- Sig. Ferrario Gian Battista, Milano.
- Sig. e sig.ra Dugro, S. U. A.
- Sig. Ware e seguito, Londra.
- Arcivescovo Barrow, Inghilterra
- Sig.ra Molina Giuseppina Cremona, Varese.
- Sig.ra Isabella Nob. Parravicini, Varese.
- Sig.ra Mackenzie, Inghilterra.
- Sig.ra Heeley, Inghilterra.
- Cav. Angelo Passerini e signora, Brescia.
- Sig. e Sig.ra Hutkison, Kirkcaldy (Scozia).